

**Perugia, Piacenza e Cagliari: ecco la roulette-salvezza**

La roulette salvezza prevede diverse possibilità per le tre squadre che si giocano il loro futuro in questa ultima giornata di serie A. E in un caso potrebbe scattare anche la famigerata classifica avulsa che punirebbe una delle tre squadre che, in questa ipotesi, concluderebbero il campionato a pari punti. PERUGIA: si salva se vince o pareggia  
va allo spareggio (con il Piacenza)

se perde ed il Cagliari non vince Retrocede in B se perde con il Piacenza e il Cagliari vince La retrocessione della squadra di Gaucchi, nonostante concluda il campionato a pari punti con Piacenza e Cagliari, verrebbe decisa in base alla classifica avulsa, quel tipo di graduatoria ristretta agli scontri diretti tra le squadre interessate. PIACENZA: va allo spareggio (con il Cagliari) se vince e vince anche il Cagliari. Retrocede se pareggia o perde CAGLIARI: va allo spareggio se vince e il Perugia perde Retrocede se pareggia o perde.

**S** I CHIUDE oggi con un «giallo» salvezza il campionato, ma si continua a discutere della caduta juventina a Monaco. Una brutta serata, con l'ombra di un rigore (Reuter su Jugovic) dopo soli due minuti. La mia opinione, senza parlare di congiure che non esistono, è che se c'è il rigore, deve essere concesso all'inizio esattamente come alla fine della partita. Comunque, mi ha commosso la gente juventina con il suo «grazie lo stesso» che ha concluso in maniera direi esemplare una stagione grandissima, che sarebbe stata addirittura storica se l'ultimo atto della Coppa dei Campioni avesse premiato la squadra

migliore (arrivata imbattuta alla finale) e non quella che si è saputa barcamenare alla meglio. Sono convinto che la Juve di un mese prima, la squadra che aveva sbancato San Siro ed Amsterdam, avrebbe comunque fatto fuori i tedeschi. Ma il calcio è così: conta soltanto il momento in cui si gioca, niente altro. Il futuro della Juve è sempre ad alto livello. Ma se ci saranno offerte grandiose, Umberto Agnelli ha già chiarito che saranno valutate con attenzione aziendale. Mi è dispiaciuta molto la sconfitta di un'altra mia ex squadra, il Napoli. Non ce l'ha fatta a reggere al Vicenza. Ed è un peccato che i suoi tifosi, solitamente ap-

**IL COMMENTO**

**Che dolore le mie ex squadre**

MASSIMO MAURO

passionati e corretti, si siano abbandonati ad inaccettabili atti di teppismo. La squadra ha fatto il possibile per conquistare la Coppa Italia, ma dopo tanti miracoli una partita normale non è stata sufficiente. La verità è che il Napoli, lodevole per aver avviato il risanamento del bilancio, ha bisogno di campioni per tornare a recitare un ruolo di primo piano in campionato e riaffacciarsi alla ribalta internazionale che oltre tutto produce introiti notevolissimi. Ferlaino se la sente di fare investimenti? In questi giorni leggo molti nomi: dico con chiarezza che non mi sembrano in grado di rifare grande la squadra. Anche se l'idea di pren-

dere un attaccante formidabile come Romario in prestito è senza dubbio geniale. Ma ci vuole altro. A proposito del Napoli, voglio dire che Caccia ha perso un'ottima occasione per ammettere la verità dopo la sua gomitata ad un vicentino che ha costretto i compagni a giocare i supplementari in dieci. Caccia ha commesso un fallo stupido del quale avrebbe dovuto assumersi la responsabilità e chiedere scusa alla squadra. In campo, come ex-calciatore, capisco che tutto si possa fare. Ma dopo, ci vuole più lealtà. Lo avevo detto, ma qualcuno non volle apprezzare, per il perugino Rapajic, lo ripeto adesso anche per Caccia.

**ZONA UEFA**

**In mille all'Olimpico per tifare Udinese Zaccheroni è prudente ma la festa è a un passo**

UDINE. Senza camicie nere o verdi, ma pronti a marciare su Roma. All'Olimpico saranno in mille, forse anche qualcuno di più con le loro scarpe bianconere e le magliette numero 20, strette per i muscoli di Bierhoff, comode e spaziose per tutti i loro sogni d'Europa. Mille, forse neppure troppi in considerazione del primo grande obiettivo che l'Udinese sembra sul punto di raggiungere dopo un secolo di pedale al margine dei grandi palcoscenici, di tanto fango - in senso buono - e poca gloria. Ma tanti per una città che, dimenticata i tempi neanche lontani del grande Zico e dei 26.000 abbonati, alla domenica manda allo stadio poco più di diecimila tifosi, uno «zoccolino» duro di fedelissimi brontoloni. Brontoloni prima, ottimisti adesso, tanto da fare arrabbiare perfino il serafico Zaccheroni, preoccupato che i suoi arrivino a Roma convinti di fare passerella, col rischio di concedere al Bologna l'appello di un rischiosissimo spareggio Uefa.

unico dato certo - c'è l'ok della Lega - partita in diretta su mega schermo in piazza Primo Maggio, il «giardin grande» degli udinesi, il piccolo Olimpico di tutti quelli che rimarranno a casa. A casa come il nobile decaduto Desideri e gli eroi ammassati Turci e Grago, unici esclusi dalla pattuglia di 23 uomini che Zaccheroni si è portato a Roma.

Nel gruppo volti sorridenti e un solo muso lungo, ma neanche tanto, quello di Bia. È infatti probabile che oggi Zaccheroni finisca per preferirgli il rientrante Pierini, negandogli quel posto di titolare perso per un po' a sorpresa e recuperato part-time col Piacenza grazie alla squalifica del giovane difensore toscano. Che riprenderà quindi il suo posto a fianco di Calori, capitano de jure e de facto, costretto a misurarsi ogni anno contro lo scetticismo del pubblico e della critica, nemico spesso più pericoloso dei vari Weah e Batistuta e che ha deciso di combattere con un silenzio stampa che dura coerente da gennaio. Altro ballottaggio in difesa è quello tra Bertotto e Genaux, mentre per il resto, mentre per il resto è confermata la formazione che ha travolto il Piacenza.

Che possa bastare per un punto a Roma lo credono un po' tutti, che sia sufficiente anche per far bella figura in Europa pure, scongiurati a parte. Scongiurati non soltanto sul risultato di oggi, ma anche sui nomi di Helveg (piace al Milan), Rossitto (piace alla Juve) Amoroso (piace all'Inter e in Spagna), e naturalmente Bierhoff (che piace a tutti).

Pozzo promette fortuna e gloria - «non si vende» - forte degli arrivi del regista dell'Anderlecht Walem, del giovane, scuola Ajax, Louhenapessy e del terzino vicentino D'Ignazio, ma in pochi scommettono che resista fino alla fine alle sirene del mercato. Questa, però, è storia di domani: prima serve una piccola breccia a Porta Pia. Con l'aiuto dei mille.

Davanti ai Tocali regolarmente serviti a dodici gradi sotto un sole che splende benevolo anche quasi, la gente non prende troppo sul serio le angosce del Napoleone di Romagna: lui non c'era mica nel '93, quando la Roma dell'amico Carnevale regalò all'Udinese il punticino dello spareggio-salvezza poi vinto contro il Brescia. Vinto grazie ai gol di un altro amico, quel Balbo ora giallorosso che sta lanciando timidi proclami di vittoria accolti a Udine con divertito scetticismo: «Vuoi che vada a segnare proprio all'Udinese? E proprio domani?».

Più sente ragionare così e più si arrabbia, Zaccheroni: «Udine non è abituata agli obiettivi importanti - osserva - e il clima che si respirava in città mi ha fatto quasi pentire di non essere partito per Roma prima di sabato. Comunque, la squadra mi sembrava carica».

E proprio per non fare imbuffare il tecnico la giunta comunale ha tenuto segreto il programma degli eventuali festeggiamenti-Uefa:

Sfida-salvezza all'ultima di campionato. Mutti fa polemica. Timori per l'ordine pubblico

**Piacenza e Perugia: mors tua vita mea...**



Riccardo De Toma

DALL'INVIATO

PIACENZA. «È tutto molto semplice. Siamo qui a giocare in novanta minuti una salvezza, anzi uno spareggio, dopo che in questo campionato avevamo meritato molto più dei nostri rivali. Noi siamo sempre andati avanti con le nostre forze e la nostra dignità. A differenza di altri...».

Se Piacenza-Perugia è una calcistica polveriera, allora Bortolo Mutti ci si muove dentro con un fiammifero acceso nella mano. «Come tutti sanno - continua il tecnico - il Piacenza non ha mai potuto contare su alcun sostegno, su quelle alleanze «particolari» che hanno favorito certe squadre. Si sono verificate tante situazioni che ci hanno nuociono. Io ho capito ciò che stava accadendo qualche settimana fa, guardando il calendario. C'erano delle formazioni senza più obiettivi, già tagliate fuori dalla lotta per la Coppa Uefa. E conoscendo certi rapporti con delle società alla ricerca dei punti salvezza... Ma adesso per fortuna conta solo il campo, e noi lotteremo anche per ribaltare questo stato delle cose».

Vigilia di fuoco, dunque, per Mutti e Piacenza tutta. E lo sanno bene pure in questura, dove per questo match ad alto rischio hanno deciso di mobilitare quasi 500 rappresentanti delle forze dell'ordine. Decisione saggia, soprattutto considerando i 5.000 tifosi che arriveranno da Perugia con una carovana di 100 pullman. Una sfida, Piacenza-Perugia, vietata agli spettatori con coronarie a rischio, che qualche diavoleto del pallone si è divertito a mandare in scena nell'ultima giornata del torneo. La classifica dice che ci sono tre squadre a contendersi l'unico piazzamento-salvezza rimasto: il Perugia (37 punti), il Piacenza e il Cagliari (entrambe a quota 34). Ora, per farla breve, gli emiliani sono condannati a vincere per raggiungere la certezza di uno spareggio. Gli altri due ri-

sultati equivalgono a retrocessione certa.

«E la classifica - spiega Mutti - condizionerà inevitabilmente lo spettacolo in campo. Loro possono contare sul pareggio e quindi se ne staranno ad aspettarci. Noi dovremo segnare ad ogni costo, e non sarà facile visto l'organico che ho a disposizione. Posso contare su quattordici uomini in tutto. Compreso il secondo portiere...». L'allenatore preferisce non dirlo, ma in questo condizioni c'è poco da scervellarsi per ipotizzare la formazione biancorossa. Davanti al portiere Taibi si schiereranno i difensori Lucci, Pari, Conte e Tramezzani. Centrocampo a cinque, Scienza, Valotti, Moretti, Valtolina ed il neo azzurro Di Francesco, con questi ultimi due muniti di licenza di offendere. Unica punta di ruolo, il funambolico Luiso, celebre per i suoi gol in rovesciata.

Mutti accende la macchina nel viale d'asfalto dello stadio «Galleana» e lascia spazio all'uomo del momento, quell'Eusebio Di Francesco che Cesare Maldini ha sorprendentemente convocato per il quadrangolare in terra francese al quale si appresta a partecipare l'Italia. «Ma io al ct l'ho già detto per telefono - ci tiene a precisare questo ragazzo di Pescara dalla capigliatura biondissima - se andiamo allo spareggio resto qui a Piacenza. Lo devo alla società». Belle parole, alle quali il giocatore fa poi seguire un preciso avvertimento: «La posta in palio è altissima, ragioni per cui sugli spalti ci sono molto nervosismo. Per evitare problemi noi giocatori dovremo essere molto responsabili. Noi ma anche l'arbitro...». Ed in effetti per il signor Trentalange si annuncia un pomeriggio cruciale, di quelli che possono rappresentare una svolta nella carriera di un direttore di gara, nel bene e nel male.

Marco Ventimiglia

**PERUGIA**

**La lunga marcia di seimila «grifoni»**

PERUGIA. Saranno oltre seimila i tifosi del Perugia oggi a Piacenza per lo «spareggio salvezza». Sarà una lunga carovana tinta di biancorosso, formata da un centinaio di autobus e da numerose automobili. Quelli che resteranno a casa potranno assistere alla partita in tv ascoltando la radiocronaca fatta dalle emittenti private che sarà diffusa, fra l'altro, da altoparlanti posti in piazza del centro storico. Intanto, soltanto nella serata di ieri Giunti ha ragguantato la squadra, che era partita il giorno prima per il ritiro di Parma.

Il capitano non si è allenato per tutta la settimana a causa di un attacco influenzale, ma Scala conta ugualmente di farlo scendere in campo fin dal primo minuto. È il centrocampo il reparto che preoccupa maggiormente il tecnico. Kreek è squalificato e al suo posto dovrebbe giocare il norvegese Rudi, che è stato impegnato l'altra sera con la sua nazionale contro il Brasile. Anche Goretta ha avuto problemi fisici, ma dovrebbe farcela. In ogni caso Scala ha pronte le alternative Gautieri e Manicone. Per sostituire il portiere Bucci, squalificato, c'è Spagnolo. Per l'ex numero uno del Genoa si tratta dell'esordio in campionato, proprio nell'ultima giornata.

La Coppa d'attacco sarà formata da Negri e Rapic, mentre in difesa Scala dovrà scegliere fra Traversa e Castellini per il ruolo di estremo destro. A Piacenza non ci sarà - lo ha già annunciato in settimana - il presidente Luciano Gaucchi. Forse ha paura di soffrire troppo l'irrequieto presidente dei «grifoni». Forse ha paura, nella sfortunata ipotesi di una retrocessione, di doversi guardare in un metaforico specchio. Anche recentemente ha tuonato di nuovo contro Galeone, attribuendogli tutte le disgrazie nelle quali è incappata la squadra dopo l'allontanamento del «profeta». Ma se al Perugia, anche se è una delle ipotesi meno gettonate, dovesse andare male non sarebbero in molti ad assecondarlo nella sua isterica crociata.

**LE FORZE IN CAMPO**

- ORE 16.30 -

**- SERIE B - 8/6/1997 -**

CASTELSANGRO-PESCARA  
EMPOLI-CESENA  
FOGGIA-BARI  
LECCE-TORINO  
LUCCHESI-CREMONESE  
PADOVA-COSENZA  
PALERMO-CHIEVO V.  
RAVENNA-GENOA  
REGGINA-BRESCIA  
VENEZIA-SALERNTANA

**SERIE C1 GIRONE A**  
Playoff: MONZA-BRESCIA, SARONNO-CARPI  
Playoff: ALZANO-SPAL, NOVARA-PISTOISE

**SERIE C1 GIRONE B**  
Playoff: CATANIA-SAVONA, GIULIANOVA-ANCONA  
Playoff: SORA-NOCIERINA, TRAPANI-FERMANA

**SERIE C2 GIRONE A**  
Playoff: CITTADELLA-LECCO, PRO SESTO-PRO PATRIA  
Playoff: OLBIA-OSPITALETTO, PAVIA-SOLBIATESE

**SERIE C2 GIRONE B**  
Playoff: AREZZO-MACERATESE, GORIZIONE-LIVORNO  
Playoff: IPERZOLA-PONTEREDERA, PONSACCO-MASSESE

**SERIE C2 GIRONE C**  
Playoff: CATANIA-TURRIS, CATANZARO-BENEVENTO  
Playoff: ALTAMURA-MARSALA, CASERTANA-FROSINONE

**BOLOGNA-INTER**

1 Antonoli	1 Pagliuca
6 Cardone	2 Bergomi
2 Tarozzi	5 Galante
20 Torrisi	19 Paganin
5 De Marchi	3 Pistone
9 Parmatti	20 Angoloma
9 Marocchi	4 Zanetti
30 Brambilla	7 Fresi
25 Shalimov	6 Djorkaeff
19 Fontolan	9 Zamorano
31 Schenardi	23 Ganz

ARBITRO: Boggi di Salerno

**JUVENTUS-LAZIO**

1 Rampulla	1 Marchegiani
22 Pessotto	2 Negro
4 Montero	13 Nesta
2 Ferrara	6 Chamot
5 Dimas	5 Calori
19 Lombardo	7 Rambaudi
20 Tacchinardi	23 Venturin
8 Conte	14 Fuser
18 Jugovic	18 Nedved
9 Boksic	10 Protti
16 Amoroso	11 Signori

ARBITRO: Racalbutto di Gallarate

**NAPOLI-VICENZA**

1 Tagliatela	1 Mondini
2 Ayala	10 Viviani
15 Baldini	2 Sartor
16 Colonnese	6 Lopez
3 Mihajlovic	16 Beghetto
4 Bordin	7 Rossi
5 Boghossian	26 Gentilini
23 Longo	13 Maini
11 Pecchia	18 Amerini
Esposito	24 Iannuzzi
18 Caccia	9 Murgita

ARBITRO: Lana di Torino

**MILAN-CAGLIARI**

25 Pagotto	34 Sterchele
21 Tassotti	2 Pancaro
11 Costacurta	13 Scugugia
6 Baresi	27 Minotti
3 Maldini	3 Beldarini
20 Boban	11 Muzzi
4 Albertini	20 Sanna
8 Desailly	26 Berretta
34 Blomqvist	6 Lonstrup
19 Dugarry	28 Tovallieri
10 Savicevic	9 Silva

ARBITRO: Cesari di Genova

**CLASSIFICA**

JUVENTUS	64
PARMA	60
INTER	58
LAZIO	54
SAMPDORIA	52
UDINESE	51
BOLOGNA	48
VICENZA	47
FIorentina	44
MILAN	43
ROMA	41
ATALANTA	41
NAPOLI	38
PERUGIA	37
CAGLIARI	34
PIACENZA	34
VERONA H.	27
REGGIANA	19

**PIACENZA-PERUGIA**

1 Taibi	12 Spagnolo
13 Pari	4 Castellini
14 Conte	5 Dicara
6 Lucci	14 Matrecano
5 Tramezzani	38 Mijatkovic
7 Di Francesco	3 Di Chiara
17 Valotti	24 Goretta
10 Moretti	10 Giunti
16 Scienza	37 Rudi
9 Luiso	18 Negri
18 Tentoni	11 Rapajic

ARBITRO: Trentalange di Torino

**REGGIANA-ATALANTA**

22 Ballotta	12 Pinato
30 Faso	4 Carrera
19 Hatz	6 Mirkovic
13 Grun	13 Sotti
31 Grossi	3 Bonacina
28 Parente	18 Foglio
4 Mazzola	15 Sgro
36 Ariatti	11 Gallo
17 Tonetto	29 Carbone
33 Vecchiola	10 Morfeo
11 Simutenkov	9 Inzaghi

ARBITRO: Serena di Bassano

**ROMA-UDINESE**

26 Berti	12 Caniato
18 Tommasi	13 Bertotto
27 Pivotto	5 Calori
13 Petrucci	24 Bia
3 Lanna	2 Helveg
21 Bernardini	4 Rossitto
15 Di Biagio	16 Giannichedda
5 Thern	3 Sergio
24 Delvecchio	11 Poggi
9 Balbo	20 Bierhoff
17 Totti	7 Amoroso

ARBITRO: Pairetto di Torino

**SAMPDORIA-FIORENTINA**

1 Ferron	22 Mareggini
2 Balleri	16 Falcone
5 Mannini	3 Serena
11 Mihajlovic	6 Amoroso
7 Pesaresi	6 Firicano
14 Kerembou	4 Piacentini
4 Franceschetti	20 Bigica
15 Salsano	14 Cois
8 Laigle	11 Oliveira
10 Mancini	9 Batistuta
9 Montella	23 Robbiati

ARBITRO: Branzoni di Pavia

**VERONA-PARMA**

12 Guardalben	12 Buffon
6 Fattori	14 Mussi
24 Siviglia	21 Thuram
32 Brajkovic	7 Sensini
3 Vanoli	3 Benarrivo
15 Bacci	9 Crripa
7 Orlandini	33 Brolin
30 Ametrano	8 Baggio
5 Corini	13 Pedros
27 Maniero	11 Crespo
28 Zanini	20 Chiesa

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona